

Tra *Rhegion* e *Lokroi Epizephyrioi*.
Un quindicennio di ricerche
topografico-archeologiche
tra Palizzi e Capo Bruzzano

Atti del Seminario di Studi
(Bova Marina, 24 settembre 2011)

a cura di
Giuseppe Cordiano



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Curatela editoriale: Elena Insolera

*Questo volume è stato pubblicato con un contributo PRIN 2010/11
(Dip. Tempo Spazio Immagine Società - Università Verona)
ed il sostegno del Comune di Palizzi
(Convenzione ArcheoPalizzi - Università Siena)*

© Copyright 2014

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673883-7

INDICE

<i>Prefazione</i> di Franco Tuscano	7
<i>Premessa</i> di Sandro Autolitano	9
1. Tra <i>Rhegion</i> e <i>Lokroi Epizephyrioi</i> . Le ricerche topografico-archeologiche dell'Ateneo senese nell'ultimo quindicennio in un'antica area confinaria della Magna Grecia (dalla protostoria agli albori dell'età romana) [G.C.]	13
2. L'età romana tra Reggio e Locri (da epoca post-annibalica fino al Tardo antico) [S.A.]	61
3. <i>Perioikides</i> . Gli abitati minori greci dell'antico territorio reggino [E.I.]	79
<i>Appendice</i> . Il 'secolo lungo' della dominazione bizantina [G.C.]	117
<i>Bibliografia</i>	139
<i>Elenco delle illustrazioni</i>	161

[G. C.] = Giuseppe Cordiano
[S. A.] = Simona Accardo
[E. I.] = Elena Insolera

PREFAZIONE

Fin dal 2010, anno della sua inaugurazione, il Centro Documentazione del Parco Archeologico ArcheoDeri, sito in località S. Pasquale a Bova Marina, ha cercato di offrire una nuova moderna struttura polifunzionale, all'interno dei locali ristrutturati dell'ex frantoio dei baroni Nesci di S. Agata, in grado di accogliere mostre temporanee e permanenti e di gestire non solo una piccola biblioteca con annesso *bookshop* per i visitatori ma anche una sala multimediale ed un *auditorium* per ospitare un calendario sempre più ricco di eventi culturali.

Tra questi ultimi ricade il Seminario di Studi, a carattere archeologico, organizzato nel settembre 2011 per offrire agli studiosi del *team* toscano-calabro guidato da Giuseppe Cordiano l'opportunità di illustrare le loro scoperte tra Bovesia e Capo Bruzzano nel quindicennio 1997-2011; in particolare il pensiero va a quelle relative all'area confinaria, a cavallo dell'antico fiume Alece, tra i territori delle colonie magno-greche di Reggio e Locri Epizefiri, zona forse ubicata proprio a poca distanza dalla vallata del S. Pasquale.

Tra le finalità del Centro vi sarebbe in effetti anche quella (d'intesa con lo Sportello Linguistico Greco-Calabro, istituito dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria), non soltanto di divulgare il panorama di conoscenze acquisite di recente grazie alla crescente documentazione nella fattispecie archeologica sull'Area Greca Calabrese fin dall'antichità, ma anche quella di offrire nuova linfa a tutte le iniziative ed agli sforzi tesi a rivitalizzare la lingua greca di Calabria – considerata *in loco* la “lingua dei Padri” –; quest'ultima proprio nei paesi lungo le fiumare in primo luogo dell'Amendolea e del S. Pasquale ha nei secoli trovato rifugio e modo di sopravvivere, pur divenendo progressivamente, dalla conquista normanna in poi, non più la lingua dominante ma quella subalterna di isolati contadini e pastori succubi della forzata latinizzazione religiosa. Fondamentale pertanto l'interazione del Centro con il vivace mondo del locale associazionismo, nell'alveo della tradizione di studi e cultura greco-

calabri da tempo radicata nella Bovesìa in merito al suo patrimonio linguistico-culturale di matrice ellenica.

Oggi l'auspicio è che nel Centro Documentazione possano trovare attuazione le promesse espresse all'epoca della sua realizzazione e specialmente che la lingua greco-calabra possa essere valorizzata e rivalutata, all'interno del mondo della scuola, per poter acquisire così nuova linfa, vitale per trasmettere alle nuove generazioni la storia, gli usi e costumi ed anzitutto la lingua che ci derivano dall'antichità classica e bizantina e che nel contempo rappresentano le nostre radici: *i rize tis kultura greka*.

Ritengo quindi doveroso un sincero plauso al Professor Giuseppe Cordiano ed al suo *team* di studiosi, ai quali va attribuito un doppio merito: quello di aver focalizzato – attraverso un ultradecennale lavoro di ricerca scientifica – l'attenzione su un territorio, in primo luogo il Palizzese, che si è rivelato un vero e proprio giacimento di risorse storico-archeologiche, nonché quello di aver gettato nuova luce sulla *vexata quaestio* relativa alla zona frontaliera ionica tra Reggio e Locride in età arcaico-classica e successiva.

Franco Tuscano

Responsabile del

Centro Documentazione ArcheoDeri (2010-2012)

PREMESSA

Terra di confine, dove nel tempo non solo si sono incrociati i venti, misurati e controllati dal vecchio Herakleion, ma si sono incrociati popoli viandanti, culture millenarie, miserie moderne.

Sentirsi, appunto, “terra di confine” vuol dire riprendersi l’anima arcaica dei propri luoghi. Scoprire le proprie radici offre infinite possibilità di stare nel mondo, di andare oltre il “confine” e conoscere “altro”, consentendo di trovare nell’alterità lo specchio della propria ricchezza.

Queste le emozioni e i pensieri che ha suscitato l’incontro con il Prof. Giuseppe Cordiano e le sue “Ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell’antica *chora* di *Rhegion*”. Nell’esprimerle ho voluto così dire grazie al Professore e a quanti hanno insieme a lui, con passione, costanza e sacrificio, contribuito a riscoprire la ricchezza storica dei nostri luoghi.

C’è in questi studi e in queste ricerche una dimensione esistenziale che richiama alla luce l’anima vera delle genti grecaniche che hanno saputo contaminarsi con le mille culture che hanno attraversato il “confine”, senza perdere per secoli i lineamenti identitari, mentre oggi tutto vacilla di fronte ad una modernità senza radici e che vuole essere senza diversità.

Queste riflessioni mi hanno spinto come Sindaco del Comune di Palizzi ad abbracciare e sostenere concretamente il Progetto di ricerche storico-archeologiche, filologiche e antropologiche dell’Università di Siena che ha interessato i nostri territori.

Credo che la preziosità e la ricchezza del lavoro del Prof. Cordiano, che si protrae ormai da circa quindici anni nelle nostre contrade, non debbano essere sprecate confinandolo nelle biblioteche per addetti ai lavori.

Pensiamo che il socializzare questo lavoro, e farlo diventare patrimonio storico-culturale insostituibile per il nostro territorio, possa essere molto utile ai fini educativi e didattici per i nostri

ragazzi e possa essere una grande risorsa per la nostra comunità contribuendo in modo significativo a uno sviluppo sociale ed economico sostenibile.

Sandro Autolitano

Sindaco di Palizzi (2011-2013)